

IL DEPUTATO DEM RISPONDE AL "GRANDEVECCHIO" DELLA SINISTRA

Caro Macaluso, non sono un "estremista"

FRANCO MONACO

Caro Macaluso, la ringrazio per l'attenzione, ancorché decisamente critica, che ha inteso riservarmi.

Per la stima che nutro nei suoi confronti, mi permetto di fornirle qualche precisazione circa il mio asserito «estremismo».

Primo: scrivo talvolta su *Il Fatto* non perché ne condivida la linea, ma perché più e più volte *L'Unità*, pur nell'avvicinarsi delle direzioni, ha rifiutato di ospitare miei interventi. Piccolo indizio della indisponibilità del giornale (e del Pd renziano) a un confronto aperto a opinioni critiche.

Secondo: sono alla chiusura della mia esperienza parlamentare, ma non sono disfattista. Come ho provato ad argomentare, pur senza convincerla, penso che si debba serenamente prendere atto che il Pd si configura come il partito di Renzi posizionato al centro. Niente di scandaloso. Anzi: sono ben convinto che da esso non si può prescindere per dare vita a un nuovo centro-sinistra. A ben riflettere, pur dentro nuove coordinate, ma in un regime di nuovo proporzionale, si tratta di applicarsi a un assetto simile a quello del centro-sinistra storico imperniato sull'asse Dc-Psi.

Terzo: dunque, qualcuno deve pur raccogliere la domanda politica che

si manifesta a sinistra di un Pd il cui posizionamento centrista ha dilatato i confini di quella domanda e il disagio di molti elettori appunto di sinistra.

Quarto: ho l'impressione che Bersani e c. non siano in condizioni di farlo. Di sicuro non da soli. Per il sapore di *ancien regime* di un ceto politico estenuato e per le scorie psicologiche di una rottura traumatica e troppo recente, non priva di ragioni personali. Si richiede altro, che abbia un segno di novità.

Quinto: a testimonianza della circostanza che non mi consegno allo sterile disfattismo, ho dato a Pisapia, che me lo ha chiesto, la disponibilità a dargli una mano. Trattasi di impresa difficile, ma non vedo al momento altro che possa rispondere a tali esigenze. Senza un centro-sinistra (con il trattino) largo, senza un sistema di alleanze che Renzi si ostina a non coltivare con la sua presuntuosa autosufficienza, senza arricchire e articolare l'offerta politica verso l'elettorato democratico e progressista, ci si consegnerebbe ai populisti di vario ri-

«NON SONO DISFATTISTA. COME HO PROVATO AD ARGOMENTARE, PENSO CHE SI DEBBA PRENDERE ATTO CHE IL PD SI CONFIGURA COME IL PARTITO DI RENZI POSIZIONATO AL CENTRO»

to. Insomma, potrei sbagliare, ma quello che lei percepisce come estremismo, ai miei occhi, è all'opposto realismo.

Permetta a mia volta un rilievo: se, anche da parte di vecchi saggi a sinistra, non si fosse dato a lungo credito a Renzi, forse non saremmo al punto in cui siamo.

Un cordiale saluto.

